



e



presentano

un film di
Roberto Andò
con
Silvio Orlando

IL BAMBINO NASCOSTO

Liberamente tratto da
"Il Bambino Nascosto" di Roberto Andò
Edito da
La Nave di Teseo

Al cinema dal 3 novembre 2021

distribuito da



UFFICIO STAMPA FILM

Anna Rita Peritore: +39 348 3419167

annarita.peritore@yahoo.it

annarita.peritore@virgilio.it

01 DISTRIBUTION COMUNICAZIONE

Annalisa Paolicchi: annalisa.paolicchi@raicinema.it

Rebecca Roviglioni: rebecca.roviglioni@raicinema.it

Cristiana Trotta: cristiana.trotta@raicinema.it

Stefania Lategana: stefania.lategana@raicinema.it

materiali stampa disponibili su www.01distributon.it

Media partner: Rai Cinema Channel www.raicinemachannel.it

IL BAMBINO NASCOSTO – cast artistico

SILVIO ORLANDO

Gabriele Santoro

GIUSEPPE PIROZZI

Ciro Acerno

LINO MUSELLA

Diego

IMMA VILLA

Angela Acerno

SASA' STRIANO

Carmine Acerno

TONINO TAIUTI

Nunzio

MARTINA LAMPUGNANI

Allieva Luisa

ALFONSO POSTIGLIONE

Alfonso De Vivo

CLAUDIO DI PALMA

Antonio Alajmo

SERGIO BASILE

Vincenzo Mezzera

ENZO CASERTANO

D'Alterio

e con **FRANCESCO DI LEVA**

Biagio

e con **GIANFELICE IMPARATO**

Renato Santoro

con la partecipazione straordinaria di

ROBERTO HERLITZKA

Massimo Santoro

crediti non contrattuali

IL BAMBINO NASCOSTO – cast tecnico

regia	ROBERTO ANDO'
soggetto e sceneggiatura	ROBERTO ANDO' e FRANCO MARCOALDI
casting	MARITA D'ELIA
direttore di produzione	FABRIZIO COLUCCI
segretaria di edizione	CINZIA LIBERATI (A.I.A.R.S.E)
aiuto regista	GIANLUCA MAZZELLA
scenografia	GIOVANNI CARLUCCIO
costumi	MARIA RITA BARBERA
fonico di presa diretta	FULGENZIO CECCON
montaggio	ESMERALDA CALABRIA
direttore della fotografia	MAURIZIO CALVESI
registrazioni musicali eseguite da	GILDA BUTTA'
produttrice esecutiva	MARIA PANICUCCI
prodotto da	ANGELO BARBAGALLO
Una produzione	BIBI FILM TV CON RAI CINEMA
Durata	110'

CON IL SOSTEGNO DI
CAMPANIA FILM COMMISSION

crediti non contrattuali

IL BAMBINO NASCOSTO – sinossi

Gabriele Santoro vive in un quartiere popolare di Napoli ed è titolare della cattedra di pianoforte al Conservatorio San Pietro a Majella.

Una mattina, mentre sta radendosi la barba, il postino suona al citofono per avvertirlo che c'è un pacco, lui apre la porta e, prima di accoglierlo, corre a lavarsi la faccia. In quel breve lasso di tempo, un bambino di dieci anni si insinua nel suo appartamento e vi si nasconde.

“Il maestro” – così lo chiamano nel quartiere - se ne accorgerà solo a tarda sera. Quando accade, riconoscerà nell'intruso, *Ciro*, un bambino che abita con i genitori e con i fratelli nell'attico del suo stesso palazzo. Interrogato sul perché della sua fuga *Ciro* non parla.

Nonostante questo, il maestro, d'istinto, decide di nascondere il bambino in casa, ingaggiando una singolare, e tenace, sfida ai nemici di *Ciro*.

Scoprirà presto che il bambino è figlio di un camorrista e che, come accade a chi ha dovuto negare presto la propria infanzia, *Ciro* ignora l'alfabeto dei sentimenti.

Silenzioso, colto, solitario, il maestro di pianoforte è uomo di passioni nascoste, segrete. Toccherà a lui lo svezzamento affettivo di questo bambino che si è sottratto a un destino già scritto. Una partita rischiosa in cui, dopo una iniziale esitazione, Gabriele Santoro si getta senza freni.

IL BAMBINO NASCOSTO – Note di regia

E' una storia che si svolge a Napoli, in pochi metri quadrati, quelli dell'appartamento in cui un maestro di pianoforte tiene nascosto un bambino che non conosce. Pochi metri in cui si misura il senso profondo della vita e la possibilità di amare e di essere amati.

Il bambino è figlio di un camorrista e, come accade quando l'infanzia è negata, ignora l'alfabeto dei sentimenti.

Sulla camorra abbiamo l'impressione di aver già visto tutto, ma forse nella prospettiva offerta dal film c'è lo spiraglio di una visione dal di dentro, che esplora la zona intima dove collidono i codici del crimine e quelli degli affetti, e dove si combinano dunque il mostruoso e l'umano.

Il maestro di pianoforte è un uomo silenzioso, colto, solitario. Un uomo di passioni nascoste, segrete. La musica è il suo demone, la sua misura. Toccherà a lui lo svezamento affettivo di un bambino difficile, di un ribelle. Una partita rischiosa in cui, dopo una iniziale esitazione, si getterà senza remore.

Alla fine, come tutte le vere storie d'amore, anche quella col bambino è difficile ma non impossibile, una storia di filiazione o di paternità in cui trovare il senso di una vita.

E' una storia che ho affidato a un attore "dell'anima" come Silvio Orlando, affiancato dal bambino di grande talento, Giuseppe Pirozzi.

Ora che il film è finito posso dire anch'io, come Truffaut, che girare con i bambini *"è una grande tentazione prima, un grande panico durante, un'immensa soddisfazione dopo"*.

Roberto Andò

Intervista a Roberto Andò

"Come è nato questo film?"

"E' il risultato di una libera trasposizione del mio romanzo "Il bambino nascosto" pubblicato un paio di anni fa da La nave di Teseo. Quando scrivo un romanzo non penso mai alla possibilità di adattarlo per il cinema, ma com'era successo per Il trono vuoto, vari amici, dopo averlo letto, mi hanno detto che sembrava fatto per diventare un film. E così ho cominciato ad accarezzare l'idea, ma mi sono fatto aiutare da uno scrittore e poeta come Franco Marcoaldi. L'ispirazione è la stessa del libro, ma il film ha un finale totalmente diverso. Quando si legge un romanzo ognuno immagina i personaggi come vuole, nel caso di un adattamento cinematografico è il regista che deve dare loro un volto, e per me ha contato molto il piacere di far vivere sullo schermo i due protagonisti affidandoli a un attore di grande talento come Silvio Orlando e a un bambino sconosciuto come Giuseppe Pirozzi".

"Che cosa viene raccontato in scena?"

"Io e Marcoaldi abbiamo riadattato la storia di Gabriele Santoro (Silvio Orlando), un solitario e malinconico insegnante di musica sessantenne, titolare della cattedra di pianoforte al Conservatorio San Pietro a Majella, un borghese che ha deciso di trasferirsi in un quartiere difficile di Napoli – nel romanzo era Forcella, nel film è Mater Dei - una scelta eccentrica compiuta per allontanarsi dalle proprie origini. Una mattina, mentre si sta facendo la barba, Santoro apre la porta al postino che ha suonato al citofono e prima di accoglierlo corre a lavarsi la faccia. In quei brevi momenti, un bambino di dieci anni (Giuseppe Pirozzi) si introduce in casa furtivamente e vi si nasconde. Il "maestro" si accorgerà della presenza dell'ospite inatteso soltanto la sera e riconoscerà in lui Ciro, un ragazzino che abita con i genitori e con i fratelli al piano di sopra. Interrogato sul perché della sua fuga, il bambino, scontroso e taciturno, non gli darà nessuna risposta. Vedendolo terrorizzato, il pianista, d'istinto deciderà di sfidare il pericolo e tenerlo nascosto in casa".

"Che cosa attrae i due personaggi uno verso l'altro?"

"Direi che il nucleo del film, al di là dei fatti, è in una zona invisibile, di cui le situazioni concrete circoscrivono il limite.

Sì, c'è la camorra, e c'è il crimine come retroterra di questa storia, c'è un oltraggio al crimine per il quale il bambino, Ciro, deve pagare un prezzo, ma quello che muove il gioco avviene in una zona franca dove si incontrano due esseri umani molto particolari. Un adulto che si è, da tempo, volontariamente, messo fuori dal gioco e un bambino che, senza volerlo e senza saperlo, si è condannato a morte. Si incontrano in una casa che diventerà la loro prigione, in un quartiere degradato di quella città-arcipelago che è Napoli, dove l'orrendo e il sublime convivono a un passo l'uno dall'altro, a volte senza incontrarsi mai.

E dopo il sospetto iniziale, cominciano un curioso training emotivo e conoscitivo. Ognuno è costretto a capire chi è l'altro, e a imparare l'alfabeto di una grammatica nuova, della quale, ognuno dei due, non conosce le regole. Questo è il cuore del film (come pure del romanzo), e anche il movente, la sfida, da cui sono partito. Far emergere da un paesaggio in rovina, due figure, un adulto e un bambino, che dapprima sono costrette a nascondersi e a elaborare una forma di convivenza, e dopo ad amarsi come padre e figlio.

Sono cresciuto in una città, Palermo, dove il crimine è un luogo comune e anche un alibi per non affrontare chi si è. Come sempre, l'averne un nemico, rende tutto più semplice. L'oltraggio peggiore

che deriva dal convivere giorno per giorno col crimine è il pericolo di essere inconsciamente abitati dai gesti e dalle parole che ne riproducono la voce. Di esserne invasi interiormente, e moralmente. Per difendersi da questo pericolo, il mio protagonista, Gabriele Santoro, vive in una sorta di dormiveglia. E' un musicista e questo gli rende le cose più facili. Essendo abituato a questo stato mentale, è predisposto ad accogliere la complessità del mondo facendo a meno delle parole. Noi che siamo nati al sud, dal momento in cui emettiamo il primo vagito e apriamo gli occhi, siamo prigionieri di un paesaggio indolente che, il più delle volte, non sembra scalfibile. Il mio protagonista è peraltro uno che per scelta non ha previsto discendenze, che non ha figli. E' un uomo solo. Un intellettuale che intrattiene un dialogo intenso solo con se stesso, che non ha contatti col mondo. Vive immerso in una vera e propria penombra della mente e quando scopre il bambino nascosto in casa, si risveglia da questo stato sonnolento ed è costretto ad agire. Da quando scopre Ciro in casa, da quando capisce che non c'è nessuno a cui delegare la protezione e la salvezza di questo bambino, e che la legge, rappresentata dal fratello magistrato, se ne lava le mani, inizia a relazionarsi con Ciro in modo diverso e, via via, dopo una iniziale diffidenza, cresce un rapporto che alla fine lo legherà in maniera profonda a lui. Il bambino gli fa ritrovare una energia che sfugge a qualunque definizione se non a quella che circoscrive l'affetto di un padre. Qualcuno ha detto che il cinema, la letteratura, l'arte, sono i luoghi degli strappi che non si possono ricucire. Ciro, il bambino nascosto, è uno di quegli strappi. L'unico che si illude di salvare Ciro è il professore di pianoforte, e quando capirà questa verità ineludibile non potrà più sottrarsi al suo destino".

"Santoro inizia a indagare silenziosamente nei dintorni della sua casa per cercare di capire che cosa ci sia dietro alla fuga di Ciro e quindi si prepara a suo modo a dare battaglia."

"Sì, capisce che c'è una chiamata emotiva per lui, alla quale non può fare altro che corrispondere e comincia un'inaspettata avventura che avrà delle conseguenze notevoli nella sua vita. Inizia a muoversi come un raddomante sia nel suo stesso condominio, sia nel suo quartiere. Capisce che Ciro ha fatto uno "sgarro" scippando la madre di un boss della camorra e il bambino intuisce a sua volta che il professore è l'unico che potrà aiutarlo, l'unico non sottomesso ai vincoli criminali che legano il quartiere."

"Chi sono gli altri personaggi della storia?"

"Gabriele si confronta con il padre magistrato (Roberto Herlitzka) e con il fratello Renato (Gianfelice Imparato), a sua volta uomo di legge, col quale ha un rapporto pieno di durezza e di incomprensioni. E' la prima persona a cui si rivolge, gli racconta la storia di Ciro come se non fosse capitata a lui ma ad altri, ma il fratello capisce subito i reali contorni della vicenda e lo invita a lasciarlo in pace e a riconsegnare il ragazzino alla sua famiglia, mettendo in luce un conflitto tra la legge astratta (Creonte) che non vuole farsi carico del problema e la legge naturale (Antigone) di chi non vuole abbandonare il bambino a se stesso. E Santoro deve cavarsela da solo. Inizia a ricevere varie visite e realizza che sono tutte indirizzate alla ricerca del fuggitivo, soprattutto quelle di un suo ex allievo ora vicino alla camorra (Lino Musella) che in passato ha frequentato il Conservatorio e ne è stato espulso per cattiva condotta. Un uomo che porta con sé anche un certo risentimento e che ha con il professore un rapporto ambivalente. Tra i diversi personaggi, tutti interpretati da attori di grande valore della scena napoletana spiccano anche i genitori di Ciro, in conflitto tra loro, la madre (Imma Villa) che vorrebbe salvarlo e il padre (Sasà Striano) disposto a sacrificarlo pur di salvare la propria famiglia; l'amante di Santoro (Francesco Di Leva) e un accordatore di pianoforte che appare in una situazione chiave del film (Tonino Taiuti).

"Che tipo di Napoli avete portato in scena?"

"Una Napoli insolita, vista di sbieco, filtrata attraverso gli interni. Una città che abitualmente è consegnata a una immagine molto solare e che qui invece è crepuscolare e ritrosa. Da quando vi abito per motivi di lavoro (Andò è il direttore artistico del Mercadante-Teatro Nazionale di Napoli ndr.), ho scoperto che Napoli ha un'anima nascosta, molto diversa dal clichè con cui è spesso raccontata. Come dicevo, il film si svolge quasi tutto in un appartamento al quartiere Mater Dei, accanto al rione Sanità, dove ho trovato la geografia e l'atmosfera che cercavo: la palazzina in cui vive il protagonista, il cortile, il rapporto con le strade intorno, la dimensione popolare. Mi interessava raccontare da un lato una città che, come spesso accade al Sud, vive una vera e propria occupazione da parte del crimine, e, dall'altra, il senso della bellezza oltraggiata, dell'innocenza violata, un grande tema che si ritrova nei sottintesi della storia. Ho scelto Napoli per sentirmi libero di reinventarne gli scenari e per ribadire che anche lì la criminalità organizzata non ha regole o forme di cautela. Nella storia, l'adulto dovrebbe essere il salvatore e il bambino il salvato ma alla fine è come se si salvasse anche l'adulto, è come se la sua vita ritrovasse finalmente un senso".

"Come e perchè ha scelto Silvio Orlando?"

"Conosco da tempo Silvio e lo avevo già diretto in teatro anni fa nel "Dio della carneficina" di Yasmina Reza. Penso che sia arrivato a una maturità esemplare. E' un grandissimo attore e ho pensato subito che sarebbe stato giusto per questa storia. Il suo volto tenero e dolente, buffo e profondo, mi ha subito restituito i tratti di Gabriele Santoro. La grandezza di un attore come Orlando è nella capacità di raccontare una dimensione umana ferita, dimessa, con un'apertura grandiosa e imprevedibile di riscatto. Silvio porta con sè una specie di smorfia dolente che al momento opportuno diventa vitale e racconta un calore umano inarrivabile, una grande capacità di amore. Questa sensazione si avverte in tutto il film e lui l'ha interpretato con grande rigore e con un'enorme capacità sottrattiva."

"Come e perchè ha scelto il piccolo Giuseppe Pirozzi per il ruolo del coprotagonista?"

"Ho scelto Giuseppe dopo 1000 provini. Con Marita D'Elia, la mia casting, abbiamo effettuato un lavoro molto lungo e faticoso per trovare Ciro. Lei ha setacciato le scuole e persino le strade di Napoli, e poi, finalmente, un bel giorno, ci siamo imbattuti in Giuseppe. Un ragazzo che ha rivelato subito una sensibilità incredibile, e una capacità naturale di entrare nel personaggio. Ha stabilito anche un legame profondo con Silvio Orlando con cui è scattato una sorta di gioco e di complicità allegra, qualcosa di imprevedibile che ha giovato molto al film".

"Quali nessi ci sono con il suo cinema precedente?"

"Credo che esista una certa continuità col tema della vita imprigionata che cerca pretesti per liberarsi. Il senso del film è tutto in questo confronto morale tra il vecchio e il nuovo, tra la cultura e l'emozione, tra la vita e la morte".

Intervista a Silvio Orlando

"Come è stato coinvolto in questo progetto?"

"Nel più classico dei modi, quando Roberto Andò e il produttore Angelo Barbagallo mi hanno mandato il copione l'ho letto e subito dopo li ho chiamati e ho risposto "io ci sono". Non capita molto spesso in una carriera di avere a disposizione un personaggio ricco e sfaccettato come quello che mi veniva offerto".

"Chi è il Gabriele Santoro che interpreta e che cosa gli accade in scena?"

"Si tratta di un professore di musica sessantenne molto colto e molto solitario che appartiene a un ceto alto borghese anche se lo ha ripudiato, insegna al Conservatorio e vive in un palazzo alla Sanità, in un appartamento al piano inferiore di quello di una famiglia camorrista. Il divario enorme tra il professore erudito, che vive in una sua dimensione artistica, e una famiglia di malavita che abita al piano di sopra è il cuore del film che viene raccontato portando in scena un punto di vista borghese all'interno del cuore pulsante della città. Santoro è andato a vivere nel difficile quartiere della Sanità rintanandosi lì dopo aver rifiutato il ceto sociale da cui proviene, e spia la vita di quella specie di formicaio brulicante in un luogo dove si può nascondere e restare il più inosservato possibile, un contesto che non prevede la sua presenza in cui lui può essere e restare invisibile, un semplice spettatore di quello che succede".

"L'irruzione in casa di Ciro, bambino in fuga per motivi misteriosi che si chiariranno col tempo, gli rivoluziona però la vita."

"Sì, come spesso accade certi processi di autoisolamento portano quasi sempre con loro qualcosa di autolesionistico: la vita del professore si riduce a pochissime cose quali gli esercizi al pianoforte, la lettura dei suoi poeti preferiti, il rapporto sempre più disincantato con i suoi allievi, quelli a cui dovrebbe trasmettere la sua arte: non è un musicista qualsiasi, è molto dotato, ha rischiato di diventare un virtuoso del pianoforte, è reduce anche da questo ulteriore fallimento per cui il suo rinchiudersi in una specie di bozzolo lo ha visto inaridirsi nel tempo nei rapporti con l'esterno. Il fulmine a ciel sereno del ragazzino che gli si rifugia in casa con la sua disperazione, l'irruzione di questa sorta di scheggia impazzita lo chiama alla responsabilità nei suoi confronti e col tempo, per uno strano processo, proprio lui che dovrebbe salvare il bambino ne viene a suo modo salvato perchè prendendosi a cuore la sua sorte ritorna a provare emozioni, a vivere, e forse anche a essere un artista. Nel suo farsi carico, nell'occuparsi di quel piccolo essere così estraneo e incomprensibile inaspettatamente gli nasce dentro anche una sorta di sentimento paterno".

"Che cosa l'ha fatta amare il suo Gabriele Santoro?"

"E' un personaggio che aspettavo da tempo, mi è apparso completo nel suo essere molto "giocato" anche sui silenzi, nel mio lavoro ho notato come si tenda a sopravvalutare la parola mentre invece i silenzi e le pause contengono spesso più verità e ti permettono di raccontare molto di più. Santoro vive da solo ed è molto introverso e viene fuori quindi un forte contrasto tra la sua introspezione e la furia disperata e violenta della vita che pulsa fuori dalla finestra e dalla porta del palazzo in cui lui vive: confrontarmi con un una simile occasione ha rappresentato una fantastica opportunità che mi

ha consentito di attingere a tutto quello che ho imparato negli ultimi anni, portandomi in qualche modo a "restituirlo" in scena".

"Che tipo di relazione ha con gli altri personaggi il maestro che lei interpreta?"

"Devo premettere che sono stato molto aiutato in scena dalla presenza di un cast che rappresenta una sorta di Accademia del teatro napoletano più recente, penso a Lino Musella, Salvatore Striano, Imma Villa, Francesco Di Leva, Tonino Taiuti, il meglio della scena partenopea del momento insomma. Ho cercato di raccontare la distanza, quella sorta di schermo di cui parlava Raffaele La Capria nel suo meraviglioso saggio "L'armonia perduta": a Napoli mancano gli strumenti e i linguaggi per parlare con quel popolo, con quella plebe ingovernabile che fa vita a sé e Santoro, pur vivendo all'interno della Sanità, non ha il linguaggio adeguato per comunicare con la gente che vi abita, un linguaggio che non è solo verbale ma un modo di stare al mondo: è come se lui avesse sempre un suo distacco, un diaframma rispetto all'universo che lo circonda. È olio nell'acqua".

"Il copione è stato osservato e rispettato rigidamente o c'è stata anche la possibilità di inventare qualcosa sul set?"

"Per quanto accurata e credibile fosse la sceneggiatura non era facile prevedere "a tavolino" il rapporto di complicità che sarebbe nato tra me e il piccolo Giuseppe Pirozzi che interpreta la parte di Ciro ed è stato naturale che oltre alla pagina scritta ci fosse un'ulteriore parte di "scrittura scenica", sia pure minima, ed in un ambito molto preciso: Roberto Andò aveva a disposizione un attore di cui si fidava e un ragazzino di talento, anche se alle prime armi, e non abbiamo mai rinunciato a farci sorprendere da quello che ci arrivava sul set dall'estemporaneità di un bambino molto dotato, portatore di un mondo che un adulto crescendo ha ormai dimenticato: la sfida di un film con un protagonista così giovane sta nel non rinunciare alla straordinaria forza vitale dell'infanzia".

"Come ha interagito con il suo giovane partner?"

"La nostra è stata una scoperta reciproca, abbiamo avuto la fortuna di girare in sequenza, seguendo ogni giorno l'iter narrativo del copione: nel nostro dramma da camera il blocco delle scene ambientate in quel palazzo che è uno dei protagonisti della storia rappresenta circa l'80 per cento del racconto. Come accade solo in rare occasioni magiche quello che succedeva ai personaggi nel corso del film si ripeteva anche per noi sul set: Giuseppe, che all'epoca delle riprese, un anno fa, aveva 11 anni e si dimostrava già molto dotato per la recitazione si è rivelato imprevedibile, come accade sempre per i bambini, e così quello che succedeva al suo personaggio in scena si ripeteva nella nostra vita sul set e ci costringeva a una sorta di flusso vitale all'interno del racconto: questo bambino molto particolare ha portato un inedito elemento di vita e di vitalità. Suo padre fa il regista e lui quindi sapeva che cosa volesse dire stare su un set, ma allo stesso lui portava con sé una passione straordinaria come se quello dovesse diventare inevitabilmente il suo mestiere. È un bambino spensierato ma pieno di pensieri, ragionamenti: un piccolo operaio della vita. Era molto professionale, non faceva capricci e non si annoiava, era sempre incuriosito da tutto ed ha rappresentato per tutti noi un antidoto alla prevedibilità e alla noia. Tornando al tipo di rapporto creatosi direi che è stato di grande fiducia reciproca, come quella che si crea con un fratello maggiore o un padre. Negli ultimi tempi sempre di più i rapporti tra adulti e bambini si sono molto irrigiditi, non sono più naturali come una volta e io all'interno del film avevo la preoccupazione che

la storia di un bambino e di un adulto misterioso chiusi in un appartamento per 10 giorni potesse apparire ambigua ed equivocabile. Il mio timore principale è stato quello di evitare subito l'ipotesi che nell'approccio del mio personaggio al bambino e nel suo farsene carico potesse esserci qualsiasi morbosità".

"Che tipo di rapporto si è ricreato con Roberto Andò dopo la vostra esperienza in teatro di qualche anno fa con "Il dio della carneficina" di Jasmina Reza?"

"E' il regista ideale per un interprete, ha idee molto precise e chiare ma mai rigide, è sempre molto "in ascolto" di quello che dicono i suoi attori. Ho avuto la sensazione di costruire il film un po' insieme a lui grazie alla sua forte capacità di essere accogliente e aperto e alla sua grande onestà intellettuale. Roberto non ha sentito nessun tipo di quella inquietante seduzione verso il male e la malavita che è molto radicata nel cinema e nella fiction di oggi, il suo è un punto di vista borghese molto forte, così come lo può essere comunque uno sguardo su Napoli. E' un intellettuale palermitano che negli scorsi decenni ha vissuto le fasi atroci della violenza della mafia e perciò sotto questo punto di vista è come se fosse in qualche modo "vaccinato": pur conservando uno sguardo di grande pietà umana verso le persone lui la seduzione del male non la sente affatto e questo mi è piaciuto molto, è un atteggiamento che condivido pienamente e che ci ha reso subito molto complici".

"Quanto ha contato per lei tornare a recitare a Napoli? Pensa che quella de "Il bambino nascosto" sia una storia legata inequivocabilmente alla città o la si poteva ambientare ovunque?"

"Ad eccezione di "Polvere di Napoli" di Antonio Capuano che avevo interpretato molti anni fa, curiosamente non ho girato tanti film nella mia città e sulla mia città, ma questa volta c'è stata l'occasione di descriverla da un punto di vista forte e inedito. Non ci sono al mondo molti luoghi come Napoli dove si possa raccontare la storia della compresenza di un erudito musicista nello stesso condominio di una famiglia camorrista, altrove la situazione sarebbe poco credibile. Il popolo non è mai andato via dal centro storico ma lo presidia, è questa la sua vera eccentricità che ne rende pienamente il fascino: i turisti che arrivano ne ammirano i monumenti e quanto c'è di più tipico e caratteristico ma sono affascinati proprio dal constatare come e quanto il popolo viva la metropoli dal suo interno. Ultimamente un po' tutte le città tendono a creare o a ricreare un centro storico che è una sorta di museo all'aperto, ma senza vita vera al suo interno. Napoli è l'unico luogo in cui il popolo presidia con forza il suo nucleo originario con tutte le sue luci, ombre, contraddizioni e pericolosità. Va sottolineato come il nostro film sia molto meno intimista di come appare, ma abbia invece una sua tesi politica molto forte, incentrata su una riflessione: come sia possibile spezzare la catena di violenza quando viene tramandata dai genitori ai figli. Si tratta di un problema serio di alcune regioni del nostro Sud dove se sei figlio di un malavitoso forse farai anche tu la tua vita per sempre, così come la faranno i tuoi figli: "Il bambino nascosto" cerca di interrogarsi su come sia possibile rompere questa catena infinita di violenza e di destino ed è intellettualmente onesto, non mostra sospensioni o dubbi, prende una posizione precisa, ha una sua tesi e la porta avanti con fierezza fino in fondo. Alla fine quella di Santoro non è una delazione ma un segnale etico, lui capisce che quel bambino nella sua famiglia di criminali è già perduto e che l'unico modo per salvarlo sia portarlo altrove, lontano."

SILVIO ORLANDO

CINEMA

2020: Siccità regia di Paolo Virzì

Dall'interno regia di Leonardo Di Costanzo

Il bambino nascosto regia di Roberto Andò

Lacci regia di Daniele Luchetti

2016: Un paese quasi perfetto regia di Massimo Gaudioso

2013: La sedia della Felicità regia di Carlo Mazzacurati

La variabile umana regia di Bruno Oliviero

Un Castello in Italia regia di Valeria Bruni Tedeschi

2011: Missione di pace regia di Francesco Lagi

2010: La Passione regia di Carlo Mazzacurati

Genitori e Figli regia di Giovanni Veronesi

2009: Il grande Sogno regia di Michele Placido

Ex regia di Fausto Brizzi

2008: Caos Calmo regia di Aurelio Grimaldi

Il Papà di Giovanna regia di Pupi Avati

2006: Il Caimano regia di Nanni Moretti

2001: La stanza del figlio regia di Nanni Moretti

2000: Preferisco il rumore del mare regia di Mimmo Calopresti

1999: Fuori dal Mondo regia di Giuseppe Piccioni

1998: Aprile regia di Nanni Moretti

1997: Auguri Professore regia di Riccardo Milani

Nirvana regia di Gabriele Salvatores

1996: I Magi randagi regia di Sergio Citti

La mia generazione regia di Wilma Labate

1995: Ferie d'agosto regia di Paolo Virzì

La Scuola regia di Daniele Luchetti

1993: Sud regia di Gabriele Salvatores

1992: Un'altra vita regia di Carlo Mazzacurati

1991: Il portaborse regia di Daniele Luchetti

1990: La settimana della Sfinge regia di Daniele Luchetti

1989: Palombella Rossa regia di Nanni Moretti

TEATRO

2019: Si nota all'imbrunire testo e regia di Lucia Calamaro

2018: Lacci di D. Starnone regia di A. Pugliese

2018: La Scuola di D. Starnone

2014: Il Mercante di Venezia di W. Shakespeare regia V. Binasco

2013: Il nipote di Rameau di Diderot regia S. Orlando

2011: Se non ci sono altre domande di P. Virzì

La Scuola di D. Starnone regia D. Lucchetti

2009: Il Dio della carneficina di Y. Reza regia R. Andò

2008: Amleto di W. Shakespeare regia di A. Pugliese
2007: Questi Fantasmi di E. De Filippo, regia A. Pugliese
2003: Eduardo al Kursall di E. De Filippo regia di Armando Pugliese
2000: Due Farse di P. De Filippo regia di Silvio Orlando
1999: La Tempesta di W. Shakespeare regia di G.B. Corsetti
1998: Sottobanco di D. Starnone regia D. Lucchetti
1986: Eldorado regia di G. Salvatores
1985: Comedians regia di G. Salvatores
La Stanza regia di S. Orlando e T. Taiuti
Due Uomini e un Armadio regia di S. Orlando e T. Taiuti
Ragazze sole con qualche esperienza di E. Moscato con Moscato, Orlando, Taiuti, Rucello
1982: Black out di A. Neiwiller
1980: Anemic Cinema di A. Neiwiller
1970-80: Kabarett di K. Valentini regia di R. Carpentieri

TELEVISIONE

2019: The New Pope regia di P. Sorrentino
2016: The Young Pope regia di P. Sorrentino
2011: Il delitto di via Poma regia di R. Faenza
2005: Padri e figli regia di Gianfranco Albano, Gianni Zanasi
1994: Michele alla guerra regia di F. Rossi
1991/92: Vicini di casa regia di Silvia Arzuffi
1991: Felipe ha gli occhi azzurri regia di G. Albano e F. Farina
1989-1990: Emilio regia di Artesi, Recchia, Arzuffi
1988: Zanzibar regia di Marco Mattolini

IMMA VILLA

CINEMA

- 2021: **Il bambino nascosto** regia di Roberto Andò
- 2004: **La guerra di Mario** regia di Antonio Capuano
- 2003: **Certi bambini** regia di Andrea e Antonio Frazzi
- 2002: **Il Resto di niente** regia di Antonietta De Lillo
- 1997: **Cinema Rose e pistole** regia di Carla Apuzzo

TEATRO

- 2021: **Piazza degli Eroi** di Thomas Bernhard, regia di Roberto Andò
- 2018: **Erodiade** di Giovanni Testori, regia di Carlo Cerciello
- 2018: **Regina Madre** di Manlio Santanelli, regia di Carlo Cerciello
- 2016: **Eternapoli** di Giuseppe Montesano, regia Toni Servillo
- 2015: **Fedra** di Lucio Anneo Seneca regia Carlo Cerciello
- 2015: **In memoria di una signora amica** di Giuseppe Patroni Griffi regia Francesco Saponaro
- 2014: **Scannasurice** di Enzo Moscato regia Carlo Cerciello
- 2012: **L'abito nuovo** novella di L.Pirandello (adatt. E.De Filippo) regia Francesco Saponaro
- 2011: **La madre** di Bertolt Brecht regia Carlo Cerciello
- 2010: **Il presidente** di Thomas Bernhard regia Carlo Cerciello
- 2009: **Quattro mamme scelte a caso** - monologo La Pocalisse di M.Palmese, regia Roberto Azzurro
- 2008: **Ecuba** di Euripide, regia Carlo Cerciello
- 2007: **Miseria e Nobiltà** di Eduardo Scarpetta regia Armando Pugliese
- 2007: **Terrore e Miseria del Terzo Reich** di Bertolt Brecht regia Carlo Cerciello
- 2006: **Chantecler** di Edmond Rostand, traduzione di Enzo Moscato regia Armando Pugliese
- 2006: **Zingari** di Raffaele Viviani regia Davide Iodice
- 2005: **Macbeth** di William Shakespeare regia Carlo Cerciello
- 2004: **'O Scarfaliotto** adattamento di Eduardo De Filippo regia Armando Pugliese
- 2003: **Italiotta** testi di Pier Paolo Pasolini progetto e regia Carlo Cerciello
- 2003: **Via delle oche** di Carlo Lucarelli regia Carlo Cerciello
- 2003: **Guappo di cartone** di Raffaele Viviani, regia Carlo Cerciello
- 2002: **Girotondo** di Arthur Schnitzler regia Carlo Cerciello
- 2002: **Stanza 101** dal romanzo 1984 di George Orwell progetto e regia Carlo Cerciello
- 2001: **Malacarne** di Fortunato Calvino regia Carlo Cerciello
- 2001: **Parassiti** di Marius von Mayenburg regia Tito Piscitelli
- 2000: **Manipolazioni** di Carolina Sellitto regia Carlo Cerciello
- 1999: **Quartett** di Heiner Muller regia Carlo Cerciello
- 1999: **Sona sona di G.Rocca** musiche originali A.Sinagra regia Bruno Garofalo
- 1998: **Il contagio** dal romanzo Cecità di Josè Saramago regia Carlo Cerciello
- 1998: **Nessuno ti sente** tratto da Extremities di W.Mastrosimone regia Carlo Cerciello
- 1998: **La pelle** di Curzio Malaparte, regia Armando Pugliese
- 1997: **Il vizio del cielo** di Valeria Moretti regia Walter Manfrè
- 1997: **Portraits Napolitan** di Francesco Silvestri, regia Francesco Silvestri
- 1996: **La Scandalosa** da testi di Giovanni de la Carrettola scritto e diretto da Carlo Cerciello

1996: Il Viaggio (episodio LENA di Francesco Silvestri) regia Walter Manfré
1996: Di Pentidattilo storia e leggenda di Beatrice Monroy, regia Walter Manfré
1995: La confessione (monologo Libertà di Alberto Bassetti) regia Walter Manfré
1995: Delizie e misteri napoletani regia Armando Pugliese
1995: Il Padre, il sorcio e lo spirito santo di Giuseppe Rocca regia Giuseppe Rocca
1995: A sudd di Paperone di Peppe Lanzetta adattamento e regia Carlo Cerciello

TELEVISIONE

2021: L'amica geniale regia di Daniele Luchetti
2018: L'amica geniale regia di Saverio Costanzo
2005: Angela regia di Andrea e Antonio Frazzi
2003/2000: La squadra regia di Claudio Norza

LINO MUSELLA

CINEMA

2021: Princess regia di Roberto De Paolis
2020: E' stata la mano di Dio regia di Paolo Sorrentino
Il bambino nascosto di Roberto Andò
Lei mi parla ancora di Pupi Avati
Qui rido io regia di Mario Martone
2019: Il cattivo poeta regia di Gianluca Iodice
The Last Planet di Terrence Malick
Favolacce regia di Fabio e Damiano D'Innocenzo
Tigers regia di Ronnie Sandahl
La belva regia di Ludovico Di Martino
Lasciami andare regia di Stefano Mordini
2018: Loro regia di Paolo Sorrentino
Il ladro di Cardellini regia di Carlo Luglio
2017: Fino alla fine regia di Giovanni Dota (cortometraggio)
2013: Perez regia E. De Angelis
La stoffa dei sogni regia G. Cabiddu
2012: Happy Days Motel regia di Francesca Staasch

TEATRO

2020: Tavola tavola, chiodo chiodo ideato, diretto e interpretato da Lino Musella
Nella solitudine dei campi di cotone di Bernard-Marie Koltès, regia di Andrea De Rosa
2019: The Night Writer testo, scene e regia di Jan Fabre
2018: Who is the King? - Parte II drammaturgia e regia di L. Musella e P. Mazzarelli. Supervisione alla regia di A. Baracco
2017: Bordello di mare con città di E. Moscato, regia C. Cerciello prod. Compagnia Elledieffe
Ritratto di una Nazione regia F. Arcuri prod. Teatro di Roma
Le Baccanti di Euripide, regia A. De Rosa prod. Teatro Stabile Napoli - Teatro Stabile Torino
La morte di Danton di G. Buchner, regia M. Martone prod. Teatro Stabile Torino
Who is the King? drammaturgia e regia di L. Musella e P. Mazzarelli. Supervisione alla regia di A. Baracco
Preamleto di M. Santeramo, regia V. Cruciani prod. Teatro di Roma
2016: Orphans di D. Kelly, regia T. Pitta prod. Marche Teatro, Teatro Elfo Puccini
L'Ammore nun è Amore - 30 sonetti di Shakespeare traditi e tradotti da D. Jacobelli di e con Lino Musella prod. Compagnia Elledieffe
Il Servo di R. Mougham, regia P. Sepe e A. Renzi, prod. Teatro Stabile Napoli, Casa Del Contemporaneo, Teatri Uniti, Napoli Teatro Festival
Madame Bovary di G. Flaubert, riscrittura di L. Russo, regia A. Baracco prod. Khora Teatro:
2015: Strategie Fatali scritto e diretto da Lino Musella e Paolo Mazzarelli prod. Marche Teatro, CompagniaMusellaMazzarelli
2014: Circo Equestre Squeglia di Raffaele Viviani, regia di Alfredo Arias prod. Napoli Teatro

Festival, Teatro Mercadante, Teatro di Roma

Tom a la ferme di Michel Marc Bouchard (mise en espace), regia Monica Nappo prod. Festival Quartieri dell'Arte

Hamlet di W. Shakespeare, regia A. Baracco prod. 369 gradi, Festival di Almagro, Teatro di Roma

Making Babies regia Fortunato Cerlino prod. Napoli Teatro Festival

Play Duett interpretato e messo in scena da Tonino Taiuti e Lino Musella prod. Teatro Arkas, Napoli

Natale in casa Cupiello di E. De Filippo, regia A. Latella prod. Teatro di Roma

2013: Edipo a Terzigno di F. Cerlino, regia di Fortunato Cerlino Napoli Fringe Festival

Operazione Romeo di Trina Davies - regia di Marcello Cotugno Rassegna In Alte Parole – prod. La Contemporanea

Il silenzio della region e da **Il mare non bagna Napoli** di Annamaria Ortese drammaturgia e regia Linda Dalisi prod. Teatro Mercadante

Il misantropo di Molière regia di Antonio Mingarelli Compagnia Vocitinte – AMAT

La società scritto e diretto da Lino Musella e Paolo Mazzarelli prod. Teatro Stabile delle Marche, CompagniaMusellaMazzarelli

2012: La dodicesima notte di William Shakespeare, regia di Valentina Rosati prod. Teatro Stabile delle Marche

C'è del pianto in queste lacrime da Libero Bovio drammaturgia di Linda Dalisi regia di Antonio Latella prod. Napoli Teatro Festival, Teatro Mercadante

2011: Crack Machine scritto e diretto da Lino Musella e Paolo Mazzarelli prod. CompagniaMusellaMazzarelli

2010: Questa sera si recita a soggetto di L. Pirandello, regia di Virginio Liberti

Molto rumore per nulla di W. Shakespeare, regia di Loredana Scaramella Globe Theatre Roma

Medea's Dream da Euripide, regia di Antonio Mingarelli Compagnia Vocitinte – AMAT

Ricorda con rabbia di John Osborne, regia di Antonio Mingarelli Compagnia Vocitinte – AMAT

L'uomo la bestia e la virtù di L. Pirandello, regia di Antonio Mingarelli Compagnia Vocitinte – AMAT

Figli di un brutto Dio scritto e diretto da Lino Musella e Paolo Mazzarelli prod. CompagniaMusellaMazzarelli

2009: Albergo Ceronetti da Guido Ceronetti, regia Annalisa Bianco e Virginio Liberti Egumteatro – Teatro Stabile di Torino

Napoli non si misura con la mente di Manlio Santarelli, regia Serena Sinigaglia Compagnia A.T.I.R. - Napoli Teatro Festival 2009 "Progetto Vespertelli" a cura di Francesco Saponaro regia Tommaso Pitta, Alessandra Cutolo, Fortunato Cerlino Teatro San Ferdinando, Napoli

Il bicchiere della staffa di H. Pinter, regia Annalisa Bianco e Virginio Liberti Egumteatro - CSS Udine

2008: Interviste con uomini schifosi da David Foster Wallace, regia Tommaso Pitta Teatro Stabile delle Marche

Due cani, ovvero la tragica farsa di Sacco e Vanzetti scritto e diretto da Lino Musella e Paolo Mazzarelli prod. CompagniaMusellaMazzarelli

Otello di W. Shakespeare, regia di Claudio Autelli Teatro Litta PREMIO NUOVE CREATIVITÀ DELL'ETI 2008

2007: Macbeth di W.Shakespeare, regia di Valter Malosti, coreografie Michela Lucenti Teatro di Dioniso- Teatro Stabile di Torino

2006: Bash di Neil LaBute, regia Marcello Cotugno Castrovillari Primavera dei Teatri

I sette a Tebe da Eschilo, regia e coreografie Michela Lucenti prod. CSS Udine – Fondazione Ortigia Teatro - Compagnia Balletto Civile

Pane d'Inverno di Victor Lodato regia Marcello Cotugno prod. Quartieri dell'Arte – Imaie – Beat 72

2005: Morte per acqua da T.S.Eliot, regia di Paolo Mazzarelli coreografia M. Lucenti prod. CSS Udine

2004: Kamikaze monologo, progetto drammaturgico e regia Fabrizia Mutti Volterrateatro

2003: Giulio Cesare da William Shakespeare, regia di Paolo Mazzarelli prod. CSS Udine

Sing Yer Heart Out for the Lads di Roy Williams traduzione e regia di Paolo Zuccari prod. Quartieri dell'Arte

2001: MuskiMaski di Antonio Causi, regia di Marcello Cotugno Enzimi Teatro

2000: Edoardo II di Christopher Marlowe, regia Pierpaolo Sepe Enzimi Teatro

La strage di Parigi di Christopher Marlowe, regia Patrizia Schiavo Quartieri dell'Arte

1999: Real Estate di Richard Vincent regia di Marcello Cotugno Teatro degli Astrusi -Beat 72

1997: L'Egiziana da "Notre Dame de Paris" di Victor Hugo, regia di Guglielmo Guidi Teatro Politeama di Napoli

FRANCESCO DI LEVA

CINEMA

2020: Come Prima regia di Tommy Weber
Un Mondo In Più regia di Luigi Pane
La Peste regia di Francesco Patierno
Il Bambino Nascosto regia di Roberto Andò
2019: Qui Rido Io regia di Mario Martone
Benvenuti In Casa Esposito regia di Gianluca Ansanelli
Il Delitto Mattarella regia di Aurelio Grimaldi
Il Buco In Testa regia di A. Capuano
Fino Ad Essere Felici regia di Paolo Cipolletta
2018: Il Sindaco Del Rione Sanità regia di Mario Martone
2017: Metti La Nonna In Freezer regia di Giancarlo Fontana E Giuseppe Stasi
La Banda Dei Miracoli regia di Carlo Vanzina
Bob & Marys regia di Francesco Prisco
2015: Natale Col Boss regia di Volfango De Biasi
2014: Asinara. La Stoffa Dei Sogni regia di G. Cabiddu
2013: I Milionari regia di A. Piva
2011: Waves regia di C. Sassi
2009: Una Vita Tranquilla regia di Cupellini
2008: Noi Credevamo regia di M. Martone
2006: Una Notte regia di T. D'angelo
2005: Sotto La Stessa Luna regia di C. Luglio
Caravaggio regia di M. Martone
2004: Mater Natura regia di M. Andrei
Don Giustino regia di F. Muraca
Russolillo regia di F. Muraca
2003: Moro regia di A. Grimaldi
Segui Le Ombre regia di L. Gaudino
Certi Bambini regia di Fratelli A. A. Frazzi
Vento Di Terra regia di V. Marra
2002: Rosa Funzeca regia di A. Grimaldi
Pater Familias regia di F. Paterno
2001: Malefemmine regia di F. Conversi
Un Mondo D'amore regia di A. Grimaldi
1999: Iris regia di A. Grimaldi
1998: Un Nuovo Giorno regia di A. Grimaldi
La Donna Lupo regia di A. Grimaldi

TEATRO

2020: La Chunga regia di Pappi Corsicato
2019: Muhammad Ali regia di Pino Carbone
2017/18: Il Sindaco Del Rione Sanità regia di M. Martone

2016/17: Gli Onesti Della Banda di Diego De Silva regia di G. Miale di Mauro
2015: 12 Baci Sulla Bocca regia di G. Miale Di Mauro
2013: Educazione Siberiana regia di G. Miale Di Mauro
2012: La Città Perfetta regia di G. Miale Di Mauro
2010/11: 12 Baci Sulla Bocca regia di G. Miale Di Mauro
2010: Rosso Vita regia di A. Vellotti
2009/10: Santos di Roberto Saviano regia di M. Gelardi
2009: Bianco Polvere regia di G. Miale Di Mauro
2007/08: Gomorra di Roberto Saviano
2006/07: Le Voci Di Dentro regia di Francesco Rosi
2006: Stazione Marittima regia di A. Casagrande
2005/06: Napoli Milionaria regia di Francesco Rosi.
2005: L'opera Segreta regia di M. Martone
2004: Appunti Per Uno Spettacolo Italiano regia di D. Iodice
2003: Don Giovanni regia di M. Martone
Pa' regia di A. Redi
2002: La Ballata Del Posto Sbagliato regia di E. Toma
2001: Un Clandestino Davvero Speciale regia di C. Scala
Spose ... Un Morto, Una Madonna E Una Carriola regia di E. Toma
Conversazioni regia di S. Mattiello
Un Movimento In Pensiero regia di F. Di Leva
2000: Spiaggia Metropolitana regia di P. Della Monaca
A Che Servono Questi Quattrini regia di C. Puzio
Il Settimo Riposo' regia di L. Romanello
Pericle regia di M. Farau
1999: La Leggenda Di Ajone regia di L. Ferrara
Pure 'O Vesuvio E' Giacobino regia di L. Ferrara
1000settecento99 regia di S. Mattiello
Il Sindaco Del Rione Sanita' regia di F. Iurlaro
1998: Miseria E Nobilta' regia di C. Randolo
Dal Vesuvio Con Amore regia di R. Salvetti
I Percorsi Della Passione regia di A. Gatti
1997: Come Si Rapina Una Banca regia di C. Zinno
Lo Spione Della Scala C regia di L. Romanello
1995: La Gatta Cenerentola regia di E. Schipani
1994: Laudi Di Natale regia di C. Zinno
Circo Equestre Sgueglia regia di R. Viviani
1993: Pezzo Di Cronaca regia di C. Zinno
1992: La Festa Di Piedigrotta regia di C. Zinno
1991: De Pretore Vincenzo regia di C. Zinno

TELEVISIONE

2019: Maradona: Sueæo Bendito regia di E. De Angelis
2016: La Famiglia regia di Vincent Schurman
2011: Il Clan Dei Camorristi regia di A. Angelini
2010: Squadra Antimafia regia di Beniamino Catena

2009: Il Sorteggio regia di G. Campiotti
2008: Tutti Pazzi Per Amore regia di R. Milani
2007: La Nuova Squadra
2006: Guerre Sulle Montagne regia di G. Campiotti
La Squadra regia di B. Nappi
Il Covo di Teresa regia di S. Collima
2005: Distretto di Polizia regia di L. Gaudino
Ris 2 regia di A. Sweet
2003/04: La Squadra regia di Claudio Norza
2003: Distretto di Polizia regia di R. Mosca
2002: C'era Una Volta regia di A. Grimaldi

GIANFELICE IMPARATO

CINEMA

2020: Il bambino nascosto regia di Roberto Andò
Figli regia di Giuseppe Bonito
Il Caso Pantani regia di Domenico Ciolfi
2019: Querido Fidel regia di Viviana Calò
Cetto c'è senzadubbiamente regia di Antonio Albanese
Il Grande Salto regia di Giorgio Tarabassi
2018: A casa tutti bene regia di Gabriele Muccino
2017: Tito e gli alieni regia Paola Randi
2016: Vieni a vivere a Napoli registi vari
2014: La smorfia regia di Emanuele Palamara
Buoni a nulla regia di Gianni Di Gregorio
Banana regia di Andrea Jublin
2013: Io non ti conosco regia di Stefano Accorsi
2010: La bellezza del somaro regia di Sergio Castellitto
Into Paradiso regia di Paola Randi
2009: Fortapàsc regia di Marco Risi
2008: Marcello Marcello regia di Denis Rabaglia
Il divo regia di Paolo Sorrentino
Gomorra regia di Matteo Garrone
2006: Basta un niente regia di Ivan Polidoro
2002: L'ora di religione regia di Marco Bellocchio
2001: Due amici regia di Spiro Scimone - Francesco Sframeli
La repubblica di San Gennaro regia di Massimo Costa
2000: Nella terra di nessuno regia di Gianfranco Giagni
1999: Panni sporchi regia di Mario Monicelli
Vuoti a perdere regia di Massimo Costa
1995: Romanzo di un giovane povero regia di Ettore Scola
Facciamo paradiso regia di Mario Monicelli
1984: Enrico IV regia di Marco Bellocchio
Un ragazzo e una ragazza regia di Marco Risi
1983: Bianca regia di Nanni Moretti
1979: Giallo napoletano regia di Sergio Corbucci

TEATRO

2017/2018 Questi fantasmi: di Eduardo De Filippo - regia di M. T. Giordana
2017 Non ti pago: di Eduardo De Filippo - regia Luca De Filippo

TELEVISIONE

2019: 1994 regia Claudio Noce e Giuseppe Gagliardi

2018: I bastardi di Pizzofalcone 2 regia Alessandro D'Alatri - Serie tv

La linea verticale regia di Mattia Torre

2017: 1993 regia di Giuseppe Gagliardi

I bastardi di Pizzofalcone regia Carlo Carlei - Serie tv

2015: 1992 regia di Giuseppe Gagliardi - Serie TV

2013: Un medico in famiglia 8 serie TV - Rai Uno

2011: Il giovane Montalbano regia di Gianluca Maria Tavarelli ep.1 prima serie

1994: A che punto è la notte regia di Nanni Loy

1992: Una storia italiana regia di Stefano Reali

ROBERTO HERLITZKA

CINEMA

- 2020: Il bambino nascosto** regia di Roberto Andò
Leonora Addio regia di Paolo Taviani
- 2019: Il Corpo Di Napoli** regia di Ruggero Cappuccio
- 2018: Pizza Boy** regia di Gianluca Zonta
Lontano Lontano regia di Gianni Di Gregorio
1938 - Diversi (Le Leggi Razziali Del Fascismo) regia di Giorgio Treves
Virgo - I Piedi Freddi Delle Donne (Corto) regia di Massimo Ivan Falsetta
- 2017: Notti Magiche** regia di Paolo Virzì
Loro regia di Paolo Sorrentino
La Tensione regia di Elisabetta Sgarbi
Primula Rossa regia di Franco Jannuzzi
- 2016: Non c'è più religione** regia di Luca Miniero
- 2015: Fai Bei Sogni** regia di Marco Bellocchio
Veleni regia di Nadia Baldi
- 2013: Io, Arlecchino** regia di M. Bini e G. Pasotti
- 2012: La Grande Bellezza** regia di Paolo Sorrentino
Bella Addormentata regia di Marco Bellocchio
- 2011: L'inquinamento** regia di Luigi Lo Cascio
Genesi - Cortometraggio - regia di Donatella Altieri
Il Rosso e Il Blu regia di Giuseppe Piccioni
L'ultimo Terrestre regia di Gianni Pacinotti
- 2010: Sette Opere Di Misericordia** regia di G. e M. De Serio
Evelina S'è Desta - Cortometraggio - regia di Lucia Poli
Cose Naturali" - Cortometraggio - regia di Germano Maccioni
La Scomparsa di Patò regia di Rocco Mortelliti
- 2009: Cristina Da Pizzano** regia di Stefania Sandrelli
Rien Va regia di Ruggero Cappuccio
- 2008: Le Ombre Rosse** regia di Citto Maselli
- 2007: Ciso** regia di Dario e Marcello Baldi
I Demoni Di San Pietroburgo regia di Giuliano Montaldo
- 2006: Aria** regia di Valerio D'annunzio
- 2005: Viaggio Segreto** regia di Roberto Andò
- 2003: Buongiorno Notte** regia di Marco Bellocchio
Au Royaume Des Cieux regia di V. Bruni Tedeschi
- 2002: Le Intermittenze Del Cuore** regia di Fabio Carpi
Alla Fine Della Notte regia di S. Piscicelli
Il Ritorno regia di Claudio Bondì
- 2001: L'ultima Lezione** regia di Fabio Rosi
Quartetto regia di Salvatore Piscicelli
- 2000: Il Mnemonista** regia di Paolo Rosa
- 1999: Il corpo dell'anima** regia di Salvatore Piscicelli
- 1998: Mille Bornes** regia di Alain Beigel
- 1997: Marianna Ucria** regia di Roberto Faenza

Les Demons De Jesus regia di Bernard Bonvoisin
1994: Il Sogno Della Farfalla regia di Marco Bellocchio
1991: Marcellino Pane E Vino regia di Luigi Comencini
1990: In Nome Del Popolo Sovrano regia di Luigi Magni
Tracce Di Vita Ammosa regia di Peter Del Monte
1988: La Maschera regia di Fiorella Infascelli
Secondo Ponzio Pilato regia di Luigi Magni
1987: Oci Ciornie regia di Nikita Michalcov
Occhiali d'oro regia di Giuliano Montaldo
1986: Notte d'estate con Profilo Greco regia di Lina Wertmuller
1983: Scherzo del Destino regia di Lina Wertmuller
1975: Pasqualino Sette Bellezze regia di Lina Wertmuller
1973: La Villeggiatura regia di Marco Leto
Storia D'amore e D'anarchia regia di Lina Wertmuller
1971: L'invenzione Di Morel regia di Emidio Greco
 Grottesco regia di Rubino Rubini
 Raphael regia di Nicole Garcia

TEATRO

2018: La Passeggiata Di Robert Walser di Teresa Pedroni
Examleto Di W. Shakespeare regia di R. Herlitzka
Avrei Preferito Di No. Bartleby, Lo Scrivano regia di Teresa Pedroni
2017: Donna Di Porto Pim di Antonio Tabucchi regia di Teresa Pedroni
2016/17: Minetti-Ritratto Di Un Artista Da Vecchio di T. Bernhard regia di Roberto Andò
2015: Una Giovinezza Enormemente Giovane di Gianni Bornia - da P. P. Pasolini A. Calenda
2014: Una Giovinezza Enormemente Giovane di Gianni Bornia - da P. P. Pasolini A. Calenda
Casanova" di Ruggero Cappuccio regia di Nadia Baldi
2013: Il Soccombente regia di Nadia Baldi
2012: Il Soccombente regia di Nadia Baldi
2010: Don Chichote di R. Cappuccio regia di Nadia Baldi
2009: Elisabetta II regia di Teresa Pedroni
2008: Edipo A Colono di Sofocle regia di Ruggero Cappuccio
2007: Georg Trakl
2004: Lasciami Andare Madre regia di Lina Wertmuller
Re Lear regia di A. Calenda
2003: Il Gioco Delle Parti di L. Pirandello regia di M. Dall'Aglio
La Mostra di Claudio Magris regia di A. Calenda
2002: Danza Macabra di Strindberg regia di A. Pugliese
Lighea" da G. Tomasi Di Lampedusa regia di Ruggero Cappuccio
2001: Gelo di Thomas Bernard regia di T. Pedroni
Anfitrione da Heinrich Von Kleist regia di Shahroo Kheradmand
Agamennone di Eschilo regia di T. Calenda
Examleto" di W. Shakespeare regia di R. Herlitzka
Edipo Re regia di M. M. Giorgietti
2000: Edipo A Colono regia di A. Calenda
Senilità di I. Svevo regia di F. Macedonio

1999: Il Mercante Di Venezia regia di S. Braunschweig
Elegia Per Una Signora di A. Miller regia di E. Muzii
1996/97: Zio Vanja di Cechov regia di P. Stein
1996: Zio Vanja regia di G. Lavia
1995/96: Francesca Da Rimini regia di O. Costa
1995: Otello" di W. Shakespeare regia di G. Lavia
Vetri Rotti di A. Miller regia di Mario Missiroli
1994: Prometeo" (A Siracusa) regia di A. Calenda
1993: Dialoghi Mancati di Tabucchi regia di T. Pedroni
1992: Nell'intima Dimora regia di W. Pagliaro
L.Cenci" di G. Manfridi regia di G. Manfridi
1990: L'uomo, La Bestia, La Virtù regia di M. Parodi
1989: La Vita E' Sogno di Calderon Della Barca regia di O. Costa
1988: Guardami Negli Occhi regia di G. Proietti
1985/86: La Commedia Delle Parole A. Shnitzer regia di L. Salvetti
1985: Regina Madre regia di M. Santanelli
La Locandiera di C. Goldoni regia di G. Nanni
1982: Sogno Di Una Notte Di Mezza Estate" di W. Shakespeare regia di A. Calenda
1981: Vita Nuova di Dante regia di O. Costa
1979: Il Ventaglio di C. Goldoni regia di L. Squarzina
1978: Misura Per Misura di W. Shakespeare regia di L. Squarzina
1977: A Piacer Vostro di W. Shakespeare regia di A. Calenda
1976: Nathan Il Saggio di Lessing regia di M. Missiroli
1974: Tre Sorelle di A. Cechov regia di O. Costa
1971: Dodicesima Notte di W. Shakespeare regia di O. Costa
Il Balcone di J. Genet regia di A. Calenda
1968: Le Mutande di Sternheim regia di L. Ronconi
Il Candelaio di G. Bruno regia di L. Ronconi
s Marat Sade di Weiss regia di R. Macello
 Anatra Selvatica regia di O. Costa
 Divina Commedia regia di O. Costa
 Doctor Faust di Marlowe regia di F. Ambrosini
 La Grazia Umana di A. Nediani regia di M. Lucchesi
 Il Misanthropo di Moliere regia di W. Pagliaro
 Semplicemente Complicato di T. Bernhard regia di T. Pedroni

TELEVISIONE

2019: Il Processo regia di Stefano Lodovichi
2018: Il Nome Della Rosa regia di Giacomo Battiato
2016: 1993 regia di Giuseppe Gagliardi
Indro, L'uomo Che Scriveva Sull'acqua regia di Samuele Rossi
2013: Qualunque Cosa Succeda regia di Alberto Negrin
2010: Il Segreto Dell'acqua regia di Renato De Maria
Angoli Nel Cielo - Partecipazione Spettacolo Di Lucio Dalla
2009: Nebbie e Delitti 3 regia di Gianpaolo Tescari
2008: Mannaggia alla Miseria regia di Lina Wertmuller

Extra Format - Rai Sat

2007: Boris regia di L. Vendruscolo

2006: Graffio Di Tigre regia di A. Peyretti

La Rai dei Giganti

1998: Una Sola Debole Voce regia di A. Sironi

1997: Avvocati regia di G. Ferrara

1994: La Piovra 7 regia di L. Perelli

1991: Il Cielo Non Cade Mai regia di G. Ricci

Liberate Mio Figlio regia di R. Balenotti

1988: Il Ricatto regia di T. Valeri

1984: Avvanvera regia di E. Muzii

Girotondo regia di E. Muzii

1982: Casa Di Bambola regia di L. Cortese

1981: Cocktail Party regia di E. Muzii

1971: Un Certo Harry Brent regia di L. Cortese

1966: Il Mistero regia di O. Costa

Il Poverello regia di O. Costa

Il Corvo regia di L. Cortese

Il Filantropo regia di S. Genni

Difficoltà di Concentrazione regia di S. Genni

Il Giocatore Invisibile regia di S. Genni

L'assassinio Nella Cattedrale regia di O. Costa

ROBERTO ANDÒ

E' nato a Palermo nel 1959. Dopo aver seguito studi filosofici, giovanissimo collabora come assistente alla regia con Francesco Rosi e Federico Fellini, in seguito con Michael Cimino e Francis Ford Coppola. Dal 1980 ha alternato regie teatrali e cinematografiche. Fra i suoi spettacoli, *La Foresta –radice-labirinto*, elaborazione drammaturgica da un testo inedito affidatogli da Italo Calvino, con musiche di Francesco Pennisi e scene di Renato Guttuso (Teatro Olimpico di Roma); *La sabbia del sonno*, azione per musica e film su musiche di Luciano Berio e Marco Betta (Opera Garnier di Parigi); *L'Esequie della Luna*, narrazione fantastica da lui scritta ispirata a un testo di Lucio Piccolo con musiche di Francesco Pennisi e scene di Enzo Cucchi (Orestidi di Gibellina); *La madre invita a comer*, opera di Luis De Pablo, libretto di Vicente Molina-Foix (Biennale di Venezia); *Mittersill 101*, spettacolo con musiche di Giovanni Sollima, libretto di Dario Oliveri, dedicato al compositore viennese Anton Webern e alle tragiche vicende relative alla sua scomparsa nel 1945. Nel 1994 firma insieme a Daniele Abbado e Nicola Sani l'opera multimediale *Frammenti sull'Apocalisse*, interpretata da Moni Ovadia presso il Festival RomaEuropa. Con Moni Ovadia stringe un intenso sodalizio artistico che condurrà a due opere di grande successo da lui dirette e imperniate sulla interpretazione dell'artista bulgaro e della sua Theater Orchestra, *Diario ironico dall'esilio* e *Il caso Kafka* (Piccolo Teatro di Milano). Fra il 1994 e il 1998 dirige i documentari *Robert Wilson/Memory Loss*, *Per Webern 1883-1945: vivere è difendere una forma*, e *Ritratto di Harold Pinter*, tutti presentati alla Mostra del Cinema di Venezia e nei maggiori festival nel mondo.

Nel 1995 presenta alla Mostra del Cinema di Venezia il lungometraggio, tra documentario e saggio, **Diario senza date**, con Bruno Ganz, Franco Scaldati e Lorenza Indovina, prodotto in collaborazione con RAI Cinema. Nel 1999 al Teatro Massimo di Palermo mette in scena *Le Martyre de Saint Sébastien* di Gabriele D'Annunzio e Claude Debussy, interpretato da Laurent Terzieff e Patrizia Ciofi. Nello stesso anno realizza il film **Il Manoscritto del Principe**, interpretato da Michel Bouquet, Jeanne Moreau, Lepoldo Trieste, Paolo Briguglia. Il film prodotto da Giuseppe Tornatore, molto apprezzato dalla critica internazionale, è presentato in vari festival nel mondo e vince numerosi riconoscimenti, tra cui il Premio Sergio Leone e il premio Fellini, nonché al David la candidatura al premio per la migliore regia esordiente. Nel 2001 ha messo in scena a Palermo *La stanza* e *Anniversario* di Harold Pinter e a Parma, presso il Teatro Regio, per il Festival Verdi diretto da Bruno Cagli, *Norma* di Vincenzo Bellini con June Anderson e Daniela Barcellona, per la direzione orchestrale di Fabio Biondi. Nel maggio dello stesso anno ha messo in scena al Teatro Massimo di Palermo *Il Flauto Magico* di Mozart, diretto da Julia Jones. Nel febbraio del 2002 nella stagione di opere del Teatro San Carlo di Napoli ha messo in scena con le scene di Mimmo Paladino il *Tancredi* di Rossini. Nella stagione del Teatro Massimo di Palermo ha curato la messa in scena del trittico comprendente l'opera di Victor Ulmann *Der Kaiser von Atlantis*, i *Kindertotenlieder* di Mahler e *Il Sopravvissuto di Varsavia* di Schoenberg con Harvey Keitel nel ruolo del narratore. Il sodalizio con Harold Pinter si rinnova con *Old Times*, con Umberto Orsini, Greta Scacchi e Valentina Sperli, prima versione italiana autorizzata dal grande drammaturgo inglese dopo la contestata regia del 1972 di Luchino Visconti. **Sotto falso nome** è il suo secondo lungometraggio, protagonisti Daniel Auteil, Anna Mouglalis, Greta Scacchi, Giorgio Lupano, Michael Lonsdale. Il film è stato presentato, nell'ambito de 'La semaine de la critique', al Festival di Cannes 2004 ed è stato venduto in ventidue paesi. Nel 2006 ha realizzato un nuovo film, **Viaggio segreto**, liberamente ispirato al romanzo *Ricostruzioni* di Josephine Hart, e interpretato da Alessio Boni, Donatella Finocchiaro, Emir Kusturica, Valeria Solarino, Claudia Gerini, Marco Baliani, presentato alla Festa del cinema di Roma e nei più importanti festival del mondo, premiato con l'Efebo d'oro e con il Nastro d'Argento per la Fotografia. Ancora con Moni Ovadia ha portato sulla scena *Le storie del signor Keuner* di Bertolt Brecht. A Catania, al Teatro Massimo Bellini, ha messo in scena l'opera per musica e film *Sette storie per lasciare il mondo*, da un suo libretto per

la musica di Marco Betta, con la voce recitante di Donatella Finocchiaro. Nel marzo 2007 ha curato al Regio di Torino la regia di *Oedipus Rex* di Stravinskij e di *Cavalleria Rusticana* di Mascagni, con le scene di Mimmo Paladino e i costumi di Gianni Carluccio. Nel luglio dello stesso anno ha messo in scena a Cividale del Friuli, al Mitterfest, in un cementificio in disuso, *Natura morta per i diritti umani*, con Isabelle Huppert, una rilettura della Rivoluzione Francese da testi di Baudrillard, Sade, Eco, Auster, Canetti. Nel febbraio 2008 al Teatro Franco Parenti di Milano ha messo in scena un suo testo dedicato a Leonardo Sciascia *La notte delle lucciole*, per l'interpretazione di Marco Baliani. Nello stesso anno al Teatro San Carlo di Napoli, con la direzione di Jeffrey Tate ha messo in scena il dittico *L'enfant et le sortilege* di Ravel e *Il Castello di Barbablù* di Bartok. Nel 2008, per il Napoli Teatro Festival Italia, ha creato lo spettacolo *Proprio come se nulla fosse avvenuto*, ambientato alla Darsena Acton, con testi di Anna Maria Ortese, interpretato da Anna Bonaiuto, Vincenzo Pirrotta, Maria Nazionale. Nello stesso anno ha curato la regia de *Il Dio della Carneficina* di Yasmina Reza con Anna Bonaiuto, Silvio Orlando, Alessio Boni, Michela Cescon. Nel giugno 2009 a Firenze, per il Maggio Fiorentino, ha curato l'allestimento in forma scenica della *Winterreise* di Schubert con l'interpretazione di Ian Bostridge. Nel giugno 2011 ha messo in scena al Festival dei Due Mondi di Spoleto *Il tredicesimo punto* di Sergio Claudio Perroni, con Michela Cescon. Nel marzo 2012 ha pubblicato il suo primo romanzo *Il trono vuoto*, edito da Bompiani. Il romanzo vince il Premio Campiello Opera Prima, il Premio Vittorini, il premio Mondadori. Da quel romanzo nel 2013 trae il film **Viva la libertà**, interpretato da Toni Servillo, Valerio Mastandrea, Michela Cescon, Valeria Bruni Tedeschi, che riscuote un grande successo di pubblico e di critica, e riceve, oltre ad alcuni premi importanti nei festival internazionali, 3 Ciak d'Oro, 2 David di Donatello, 2 Nastri d'Argento del Sindacato dei critici, il premio Sergio Leone conferitogli alla carriera dal festival di Annecy, l'Efebo d'oro di Agrigento, e il Premio della Satira Politica di Forte dei Marmi per il cinema. Nel gennaio 2016 ha debuttato al Teatro Biondo di Palermo con *Minetti* di Thomas Bernhard, interpretato da Roberto Herlitzka, vincitore del premio Hystrio. Nell'aprile dello stesso anno è uscito il suo ultimo film, dal titolo **Le confessioni**, con Toni Servillo, Daniel Auteuil, Connie Nielsen, Pierfrancesco Favino, Lambert Wilson, Marie-Josèè Croze. Il film, distribuito in una trentina di paesi, ha ricevuto la nomination per il miglior film ai Nastri d'Argento, cinque candidature ai David di Donatello, il premio De Sica, il premio ecumenico della Giuria al Festival cinematografico di Karlovy Vary e a Venezia il premio Kineo del Sindacato Critici Cinematografici. Nel 2017 ha riallestito presso il Teatro La Maestranza di Siviglia e al Regio di Torino *Il Flauto Magico*. E in giugno ha presentato al Napoli Teatro Festival, al Maschio Angioino una creazione originale dal titolo *In attesa di giudizio*, con Fausto Russo Alesi. Nel 2018 ha messo in scena a gennaio all'Opera Theatre di Shanghai la *Turandot* di Puccini. Nel giugno al Teatro greco di Siracusa ha curato la regia di *Conversazione su Tiresia* di e con Andrea Camilleri e a Catania di *Storia di un oblio*, di Laurent Mauvignier, con Vincenzo Pirrotta, prodotto dal Teatro Stabile. Il suo ultimo film, **Una Storia senza nome**, con Micaela Ramazzotti, Renato Carpentieri, Laura Morante, Alessandro Gassmann è stato presentato Fuori concorso alla 75° Mostra del cinema di Venezia, e uscirà il 20 settembre nelle sale. Nel dicembre 2018 ha debuttato al teatro Biondo di Palermo la sua *Tempesta* di Shakespeare con Renato Carpentieri nella parte di Prospero e Vincenzo Pirrotta in quella di Calibano. Nel 2020 ha curato la regia al Teatro alla Scala di Milano del *Turco in Italia* di Rossini e ha accettato di dirigere Il Teatro di Napoli-Teatro Mercadante, dove ha messo in scena *Piazza degli Eroi* di Thomas Bernhard con Renato Carpentieri e Imma Villa.

crediti non contrattuali